



VALLE DEVERO – VALLE ANTIGORIO: PERCORSI BIKE



Arvenolo e il Muro del Diavolo

Luogo di partenza: Crodo, posteggio presso Latteria Antigioriana (525 m)

Itinerario: Crodo - Quategno dentro - Maglioggio - Le Quartine - Arvenolo - Crego - Ponte di Arvèra - Balmafredda - Oratorio di Santa Lucia - Orrido Sud - Maieso - T. Devero - Verampio - Centrale ENEL - Cantoni - Quategno dentro - Crodo

Dislivello: 465 m in salita, 465 in discesa

Massima quota raggiunta: 985 mslm (Le Quartine)

Lunghezza: 15,5 km

Difficoltà: MEDIA

Ciclabilità: TOTALE

Periodo: Aprile - Ottobre

Itinerario ad anello divertente e panoramico su strade asfaltate a basso traffico, piste consortili asfaltate e piste sterrate chiuse al traffico ordinario.

Ad Arvenolo si costeggia il cosiddetto “**Muro del Diavolo**”, un complesso megalitico costituito da strutture realizzate a secco utilizzando blocchi di roccia sbozzati di impressionanti dimensioni, di probabile destinazione sacra. Da Crego a Verampio si attraversa tutta l'affascinante zona del “**Giardino glaciale degli Orridi di Urienzo**” costituito da gole e marmitte scavate dall'antico sistema di torrenti che scorrevano sul fondo del ghiacciaio che percorreva anticamente la valle Antigorio.

Il punto di partenza è il posteggio a Crodo di fianco alla Latteria Antigioriana e al Forno Ossolano, dove si possono acquistare ottimi prodotti per il pranzo al sacco della giornata o da portare a casa come ricordo.

Presso il parcheggio sono presenti anche servizi igienici pubblici.

Dalla fine del posteggio si attraversa il Torrente Alfenza sul ponte ciclopedonale e dopo pochi metri, facendo attenzione alle auto, si attraversa la strada statale per imboccare la strada che scende sulla destra in direzione Maglioggio. Alla fine della discesa si attraversa il ponte sul Fiume Toce e si continua in leggera salita fino al bivio per Maglioggio. Qui si prende a destra e si sale a tornanti fino a raggiungere il caratteristico paesino di Maglioggio dove si consiglia la visita al castagno secolare, un albero imponente alto oltre 25 metri e con una circonferenza del tronco di 8,50 metri, inserito nell'elenco degli alberi monumentali del Piemonte.

Da Maglioggio si consiglia un'ulteriore breve deviazione in direzione della frazione Cruppo per andare a vedere la spettacolare forra del Rio Antolina sormontato da un caratteristico ponte in pietra.

Da Maglioggio si prende quindi la pista consortile per Aleccio, chiusa poco più avanti da una sbarra. La pista è chiusa al traffico ordinario ma può comunque essere percorsa dai mezzi dei consorzisti: prestare pertanto attenzione. La pista presenta una pendenza sostenuta, soprattutto

nel tratto successivo al ponte sul Rio Antolina, fino ad arrivare, poco prima di Le Quartine, al bivio tra Aleccio e Crego. Si prosegue dritto in direzione Crego e poco dopo si raggiunge Arvenolo: il Muro del Diavolo è subito a monte della strada, in bella posizione panoramica.

Da Arvenolo la pista comincia a scendere fino a raggiungere l'abitato di Crego con il caratteristico Oratorio dell'Immacolata, costruito da don Lorenzo Dresco, il prete scalpellino, tra il 1852 ed il 1878.

Da Crego si riprende la strada carrozzabile e si scende ad attraversare il Fiume Toce sul ponte sull'Orrido di Arvèra. Proseguendo oltre si raggiunge la spettacolare gola di Balmafredda, le cui ripide pareti sono famose per l'arrampicata.

Si prende quindi a sinistra in direzione Orridi di Uriezzo e si segue la strada carrozzabile fino all'Oratorio di Santa Lucia dove termina il tratto asfaltato. Qui inizia il percorso degli Orridi di Uriezzo. Il primo è situato appena oltre l'oratorio, dietro ad una bella baita di pietra, poi, continuando sulla pista sterrata oltre la sbarra, si scende e sulla sinistra si stacca il breve sentiero che porta all'Orrido di Balmasurda con un ponte in acciaio molto spettacolare. Tornati infine sulla pista si prosegue e in breve si raggiunge l'imbocco dell'Orrido Sud, il più spettacolare attrezzato per la visita con scalette metalliche. Dopo la visita dell'Orrido Sud si riprende la pista che scende ad ampie curve e in breve si raggiunge il Ponte di Maiesso con le bellissime Marmitte dei Giganti scavate nella roccia chiara dello gneis granitico di Verampio (fare molta attenzione quando fotografate: le rocce sono molto scivolose, non uscite assolutamente dai sentieri).. Non si attraversa il ponte ma si continua lungo la pista sterrata che scende ad attraversare il Torrente Devero e raggiunge infine Verampio. Da qui per tornare a Crodo ci sono due possibilità: una in sponda destra e una in sponda sinistra del Fiume Toce. In entrambi i casi si seguono strade asfaltate poco trafficate che attraversano bei prati da sfalcio e dove si possono osservare due belle centrali idroelettriche progettate dall'Arch. Portaluppi. Se si sceglie la variante in sponda destra prima di iniziare la salita si gira a sinistra e si attraversa il fiume in corrispondenza del ponte diga dove le due varianti si riuniscono. Raggiunto Quategno di dentro si segue nuovamente il percorso già effettuato in andata e si ritorna al punto di partenza a Crodo.